Suggerimenti di lettura

Vita Consacrata e Centenari

BENEDETTO XVI, *Rapiti dall'amore, discorsi e omelie sulla vita consacrata*, (Salvatore Farì cur.) LDC, 2014.

CATHERINE MECTILDE DE BAR, *Sequela di Cristo e vita religiosa, Lectio e meditatio* di Giorgio M. Bertolini OCist, (Anna Maria Valli osb ap cur.) Abbazia di Praglia, 2014.

Il libro contiene testi di Madre Mectilde su alcuni santi, Andrea, Matteo, Maddalena, Francesco, Teresa d'Avila, come esempi di vita consacrata, alcuni dei quali letti e commentati da padre Giorgio Bertolini (†) dell'abbazia di Chiaravalle, il tutto curato da sr. Anna Maria Valli osb ap. Una felice convergenza di due carismi di vita consacrata.

CATERINA MECTILDE DE BAR, *Il Volto di una madre*, Antologia, Centro Culturale Cattolico Deificum Lumen, Monastero san Benedetto, Milano.

La canonizzazione di santa Francesca Romana. *Santità, cultura e istituzioni a Roma tra medioevo ed età moderna*. Atti del Convegno 19-21 novembre 2009 (A. Bartolomei Romagnoli, Giorgio Picasso cur.) Ed. del Galluzzo, 2013.

Questo libro raccoglie gli Atti del convegno tenutosi in occasione del IV centenario della canonizzazione di Santa Francesca Romana. I contributi sono suddivisi in quattro aree tematiche: la storia e le questioni giuridiche relative al processo di canonizzazione, la memoria agiografica, il rapporto con la vita religiosa femminile del Seicento, l'iconografia, arte e architettura relativa alla sua spiritualità.

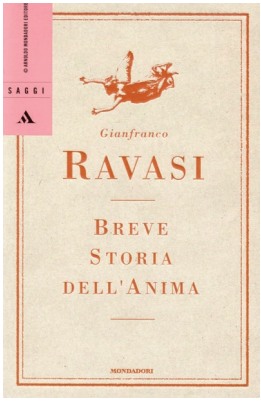
Segnaliamo tra i contributi quello del prof. Claudio Leonardi ritornato alla casa del Padre poco dopo il Convegno (1926-2010), figura di emerito studioso del monachesimo, come pure di Réginald Gregoire (1935-2012) un altro dei grandi studiosi del monachesimo medievale. Nel messaggio che lascia la santa c'è la grande conquista del cattolicesimo di fronte sia al protestantesimo che all'ortodossia: la possibilità per la persona di fare esperienza diretta di Dio, e per santa Francesca in particolare, abitare il mondo, abitando in Dio.

Sinodo dei Vescovi, III Assemblea Generale straordinaria, Le sfide pastorali sulla famiglia nel contesto dell'evangelizzazione, *Instrumentum laboris*, Intr. Mons. Bruno Forte, San Paolo, 2014

GIOVANNI CUCCI, *Il fascino del male, i vizi capitali*, Adp, 2008.

TOMMASO D'AQUINO, I vizi capitali, (Int.Trad. e note di Umberto Galeazzi) BUR classici, 2001

GIANFRANCO RAVASI, *Breve Storia dell'Anima*, Mondadori, 2003.



PAOLO CARLOTTI, *La virtù e la sua etica, per l'educazione alla vita buona*, LDC, 2013.

SAMUELE SANGALLI, *Introspezione medievale, L'analisi dei vizi in Tommaso d'Aquino*, Libreria Editrice Vaticana, 2009.

FABRICE HADJADJ, *La terra strada del cielo. Manuale dell'avventuriero dell'esistenza*, Lindau, 2002.

Se oggi il cielo sopra le vostre teste vi sembra vuoto come un brutto libro, è perché non guardate abbastanza dove mettete i piedi. Uno dei dati più sicuri della metafisica è certamente il "dente di leone", e sarebbe bastato un rastrello a salvare Sartre dalla "nausea". Esiste forse mistero più grande del mio vicino (con la sua cartellina di pelle, il suo montgomery e il suo papillon)? Eppure, io non posso dubitare dell'esistenza del signor Franchon come avrebbe fatto Cartesio. La fede e la ragione non hanno abbandonato il nostro mondo; esse non hanno distolto lo sguardo dalla terra: anzi, continuano a farvi risplendere la verità. *Ora et labora*, recita il motto benedettino, vera formula-chiave per una vita di benedizioni. Prega e lavora, ossia contempla e fatica. Fatica con l'anima e contempla con le mani. Muta la tua spada in vomere, traccia ogni solco come se fosse una preghiera, canta ogni versetto come se fosse un seme, e scava, scava nel profondo di ogni cosa, fino a giungere a Dio.

JEAN CLAUDE LARCHET, *L'inconscio spirituale. Malattie psichiche e malattie spirituali*, San Paolo, 2006.

Il libro sottolinea la dipendenza della vita psichica dalla vita spirituale e mostra come certe turbe psichiche siano collegate a malattie spirituali e si possano

quindi curare e guarire attraverso la terapeutica di queste ultime. Basandosi sulla tradizione patristica orientale, mette in evidenza l'esistenza nell'uomo d'un inconscio spirituale, ne precisa la natura e ne mostra la relazione con la patologia e la psichiatria usuali.

JEAN CLAUDE LARCHET, *Terapia delle malattie spirituali. Un'introduzione alla tradizione della Chiesa ortodossa*, San Paolo, 2003.

Cristo è medico delle anime e dei corpi. In base a questa concezione, la tradizione ascetica dell'Oriente cristiano ha elaborato un vero metodo diagnostico e terapeutico delle malattie spirituali.

Questo metodo fu messo a punto nel corso del tempo, sulla base dell'antropologia cristiana elaborata dai Padri, da generazioni di spirituali, i quali hanno esplorato l'anima umana nei suoi angoli più reconditi, hanno appreso a dominare tutti i suoi movimenti e si sono impegnati a trasformarla.

Questo studio presenta con estremo rigore e notevole chiarezza questo metodo veramente originale, che costituisce una vasta sintesi degli insegnamenti patristici e ascetici orientali dal II al XVI secolo. Si presenta così al lettore un trattato, teorico e pratico ad un tempo, di psicologia e di medicina spirituali e una rinnovata visione della dottrina cristiana della "salute".

JONAH LYNCH, *Nessuno genera se non è generato. Alla scoperta del padre in Omero, Dante, Tolkien*, a cura della Fraternità San Carlo, Marietti, Genova 2014 - i Rombi.

La paternità è un'esperienza sintetica: essa svela la grandezza e la limitatezza dell'uomo. Laddove non si riconosce un padre, non si diventa padri. E per questo non si è pienamente uomini. Un figlio sarà creativo nella misura in cui accoglie il tesoro che riceve. Così Dante si poggia su Virgilio, e lo supera; Frodo porta a termine l'opera di Gandalf. Nessuno genera se non è generato. Per diventare adulto, un figlio deve conoscere e perdonare il proprio padre. Da questo perdono nasce la speranza. È un'esperienza che si può vivere già nella giovinezza. Ed è un'esperienza bellissima.

Monachesimo antico e contemporaneo

OLIVETO GERARDIN, *Camminare sulla via della salvezza. Leggere e interpretare l'obbedienza negli Apophtegmata patrum* (I e II), in L'Ulivo, 2013\1 e 2013\2.

MARIA CONCETTA DE MAGISTRIS, *Madre Ildegarde Sutto. Protagonista del rinnovamento monastico*, Ancora, 2013.

MADRE IGNAZIA ANGELINI, *Mentre vi guardo. La Badessa del monastero di Viboldone racconta*, Einaudi, 2013.

FRÈRE JEAN PIERRE - NICOALS BALLET, *Lo spirito di Tibhirine*, (Trad. Benedettine di Mater Ecclesiae San Giulio, (NO)) Paoline, 2014.

Un'intervista con l'ultimo dei fratelli di Tibhirine, ancora in vita, permette di rivivere l'evento del loro sequestro attraverso la storia della loro piccola comunità, avamposto cristiano in territorio musulmano.

Sono usciti due nuovi volumi di Madre Cristiana Piccardo

CRISTIANA PICCARDO, *La vita comune. Alla scuola dei grandi maestri del cenobio*, Borla, 2014.

Il volume raccoglie cinque conferenze non di un'esperta teorica, ma di una vera e propria Maestra della vita comune e dell'esperienza della comunione nella vita monastica, di come nasce e di come cresce, e di come pazientemente si costruisce nel quotidiano.

Gli interventi hanno scandito e animato l'incontro tenutosi nel monastero cistercense di Vitorchiano (VT) dal 14 al 17 settembre 2010, al quale hanno partecipato, insieme alla comunità ospitante, numerosi rappresentanti di altre comunità monastiche italiane, benedettine e non. Un percorso ricco e stimolante che affonda le radici nella tradizione del monachesimo antico.

CRISTIANA PICCARDO, *La storia. Maestra di fede, di speranza, di carità,* Lindau, 2014.

Nel panorama così vivo e vario del mondo monastico italiano, Madre Cristiana Piccardo - fino al 1988 Badessa del monastero di Vitorchiano - è un

modello per molte generazioni di monache.

Chiusa l'esperienza a Vitorchiano, ha assunto il Superiorato nella Fondazione di N.S. di Coromoto, in Venezuela, da dove il calore del suo amore per Cristo continua a illuminare le giovani monache che affollano nel mondo i monasteri nati da Vitorchiano a partire dall'umilissima radice che è stata San Vito (sull'omonima collina di Torino) e Grottaferrata.

E un altro libro di una monaca della SS. Trinità di Cortona

MARIA LETIZIA ROMEO, *La teologia di san Benedetto. Con una breve analisi delle virtù teologali nella regola benedettina*, Borla, 2014.

Benedetto ha scritto una regola pratica di vita, proponendola all'uomo del suo tempo, confuso e smarrito, privo di saldi riferimenti spirituali, culturali e sociali. Ha fatto, perciò, appello all'unica insopprimibile certezza che un uomo di tal genere poteva sperimentare, cioè il proprio desiderio di pienezza di vita, di libertà e felicità vera, ricordandogli una verità antropologica fondamentale: l'essere creato per amore, a immagine e somiglianza di Dio, e chiamato a rispondere a tale vocazione ricercando il volto di Colui che lo invita all'intimità della comunione divina.